



«I sassi extraterrestri? Imprevedibili Ma cadono quasi sempre in mare»

L'astrofisico Bignami: i nostri strumenti non li rilevano

Roberto Di Meo

UNA LUNGA scia di fuoco, un gigantesco boato, i vetri che esplodono, la paura, i feriti. E un cratere di sei metri di diametro rinvenuto nella regione di Cheliabinsk, in Russia. È la pioggia di meteoriti che ha colpito la Terra. Ne abbiamo parlato con il professor **Giovanni Bignami**, presidente dell'Istituto nazionale di astrofisica, già presidente dell'Agenzia spaziale italiana.

Professor Bignami, tutti a guardare l'asteroide DA 14 e nessuno ha visto questo meteorite...

«No, questo fenomeno non c'entra nulla con DA14. Una cosa è un asteroide e una cosa è questo meteorite che è esploso a contatto con l'atmosfera e poi è bruciato».

Si parla anche di un cratere di sei metri di diametro: quindi qualcosa è caduto e di che dimensioni?

«Non si dovrebbe trattare di un cratere ma di un buco in un lago ghiacciato. Le dimensioni del meteorite? Piccole, potrebbe pesare al massimo un etto. Il buco è grande per l'impatto con il ghiaccio: la ve-

locità è notevole».

E l'altro avvistamento a Cuba?

«Dovrebbe trattarsi di un fenomeno analogo, ma non ho informazioni certe».

Ma con che frequenza si verificano questi fenomeni?

«Nel corso di un anno precipitano sulla terra 40mila tonnellate di materiale extraterrestre. Sono polveri, piccoli meteoriti conosciuti come fenomeno delle stelle cadenti. Altro materiale è più grande, come lo è stato questo caduto in Russia. La maggior parte di questi 'sassi extraterrestri' cade in mare la cui superficie occupa più di tre quarti del nostro pianeta, quindi non si notano e non fanno danni. Se poi, come è accaduto, finiscono in un centro abitato allora è un'altra cosa. Ma non è mai accaduto che un meteorite abbia ucciso una persona. Mi pare di ricordare che l'unica vittima di questo fenomeno sia stato un cane egiziano nel lontano 1800».

Ma si possono prevedere questi impatti con la terra?

«No, è impossibile, perché si tratta di materiale piccolo non rilevabile

dalle nostre sofisticate strumentazioni. Mentre gli asteroidi, questi sì».

Qual è stato l'ultimo fenomeno di grande rilevanza in ordine di tempo e dove è accaduto?

«Un secolo fa, sempre in Russia, in una vasta area della Siberia, è caduto un asteroide provocando un'esplosione calcolata intorno a 30 megatoni che ha completamente distrutto moltissimi alberi della Taiga, la foresta siberiana, per chilometri».

Di che grandezza poteva essere il meteorite appena caduto?

«È difficile stabilirlo. Comunque non era molto grande perché appena è entrato a contatto con l'atmosfera si è surriscaldato, poi si è completamente frantumato in altre minuscole parti. La gente ha visto un lampo, poi ha sentito un fortissimo boato che ha superato la barriera. Ed è stato il boato a provocare i danni: lo spostamento d'aria ha fatto esplodere i vetri che hanno ferito le persone».



PRESIDENTE
Giovanni Bignami
dell'Istituto
di astrofisica
(Torres)

